



## Continuando a decidere: dal Concilio dei bambini al Concilio di scuola

di Sandra Ciappi, Daniela Dalcastagnè, Ivana Leonardelli, Ilaria Mancini, Camilla Monaco, Giuliano Simonini



Il workshop nasce dall'idea di fare il punto della situazione e di continuare a riflettere insieme agli insegnanti sul *Concilio dei bambini*, progetto avviato nel 2011-2012 e concepito come un laboratorio che sostiene e promuove **i processi decisionali delle bambine e dei bambini di scuola dell'infanzia**. Sin dalla microsperimentazione iniziale – che alla fine del 2011 aveva coinvolto le quattro scuole di Riva Sant'Alessandro, Trento “San Bartolomeo”, Vigo di Ton e Ziano di Fiemme – *il Concilio* si è posto come obiettivo centrale quello di garantire alle bambine e ai bambini l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, di negoziare e condividere nuovi significati e di prendere – insieme – decisioni in merito a questioni rilevanti che riguardano la vita quotidiana a scuola.

*Il Concilio dei bambini* si fonda, infatti, su un principio di **partecipazione democratica**: si tratta di un vero e proprio “laboratorio civico polifonico” attraverso il quale gli attori sociali coinvolti – anche quelli più giovani – possono imparare a discutere, a confrontare i propri punti di vista con quelli degli altri, a gestire momenti di opposizione in maniera costruttiva, partendo da una **situazione problematica su cui è necessario decidere insieme**.

Nel corso dei sei anni di presenza e di sviluppo nelle singole scuole, questo progetto è stato caratterizzato da un significativo **ampliamento delle tipologie di attori sociali coinvolti**: sempre più spesso, il *Concilio* ha implicato e implica la partecipazione, oltre che di bambini e insegnanti, an-



## IL CONCILIO E LA METODOLOGIA DEL PICCOLO GRUPPO

Dal punto di vista metodologico, l'esperienza del *Concilio dei bambini* – sin dalla microsperimentazione iniziale – si avvale della metodologia del piccolo gruppo, proprio nell'ottica di garantire a tutte le persone coinvolte un processo di partecipazione democratica reale e non puramente retorico. All'interno di una sezione, di un gruppo intersezionale o di un gruppo del Tempo prolungato, gli insegnanti organizzano i bambini in piccoli gruppi stabili di 4-5 bambini. Questa metodologia prevede che, attraverso un sistema di turnazione condiviso con tutti i partecipanti, ci siano sempre alcuni gruppi che portano avanti, in autonomia, su indicazione dell'adulto, una proposta interessante e sollecitante e un gruppo guidato – o più di uno in caso di compresenza – che, grazie al prezioso ruolo di modulazione dell'insegnante, rappresenta una vera e propria "palestra socio-culturale" dove i bambini, seduti attorno a un tavolo, imparano a ragionare insieme e a discutere.



che di genitori, cuochi, operatori d'appoggio, Enti gestori, Comitati di gestione, coordinatori, esperti esterni. Muovendo da tale consapevolezza, il gruppo di lavoro che ha organizzato e gestito questo workshop – composto da coordinatori e da risorse esperte del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici – ha deciso di prevedere al suo interno due momenti distinti ma tra loro interconnessi:

1. **Presentazione del *Concilio*** e della sua evoluzione nel corso del tempo.
2. **Lavoro in sottogruppi**, per decidere insieme anche tra insegnanti provenienti da scuole e circoli diversi.

1. Nello specifico, la ricostruzione del senso del progetto e la riflessione su alcune dimensioni che ne hanno caratterizzato lo sviluppo sono state affidate ad un **filmato, realizzato dal gruppo di lavoro attraverso alcuni materiali prodotti dalle scuole in questi anni, in diversi contesti e con varie finalità**. Il video in questione, che è stato proiettato all'apertura del workshop, inizia con la registrazione della voce di Giuseppe Malpeli che nel gennaio 2012 aveva presentato il *Concilio dei bambini* insieme al Settore in un seminario rivolto agli insegnanti. In quell'occasione Malpeli aveva proposto alla platea una serie di riflessioni, di cui riportiamo alcuni stralci perché rendono il senso profondo del progetto:

*"I bambini devono, possono essere educati a decidere? Questo fatto di educarli a decidere li aiuta a responsabilizzarli? [...] Guardate che c'è una grande distinzione, perché si discute per arrivare a decidere, non si discute perché i bambini pensano [...] Decidere comporta scegliere, scegliere comporta rendere conto. Scegliere comporta anche assumersi delle responsabilità nei confronti del gruppo. Scegliere significa diventare un po' più autonomi, quindi decidere è un processo complesso".*

Proprio per dare conto della complessità del Concilio e del suo sviluppo nel corso degli anni, la costruzione





## I DIVERSI PASSAGGI DEL CONCILIO

Dopo un periodo di "allenamento" alla discussione in piccolo gruppo, gli insegnanti identificano una tematica che sia fortemente situata nella loro programmazione educativa e nelle loro pratiche didattiche e che possa essere affrontata attraverso l'esperienza del Concilio.

Quest'ultimo ha inizio quando ciascun gruppo, a rotazione, comincia a discutere sulla questione individuata, con l'obiettivo di prendere la propria decisione condivisa. Alla fine della discussione – che potrebbe anche essere caratterizzata da sessioni multiple – ogni raggruppamento deve eleggere un proprio rappresentante. L'ultimo passaggio del *Concilio* consiste nella formazione del *gruppo di sintesi*, composto dai vari rappresentanti (tanti quanti sono i raggruppamenti di partenza), che – sotto la guida attenta e competente dell'adulto – si incontrano per condividere le decisioni prese dai propri gruppi di riferimento e, soprattutto, per riaprire la discussione e negoziare la *decisione finale* e condivisa. Di tali conclusioni, attraverso le forme e le strategie di volta in volta individuate dagli insegnanti, sarà reso partecipe il gruppo più ampio.

La decisione finale dovrà essere messa in pratica e rispettata da tutti gli attori sociali coinvolti, proprio perché l'idea fondante del *Concilio* è quella di educare i bambini, secondo una prospettiva fortemente connotata a livello etico, al senso di responsabilità e a forme sempre più attive di cittadinanza.

del filmato – che si è avvalsa di immagini, fotogrammi, spezzoni video e testi – è stata guidata dalle seguenti dimensioni, che rappresentano alcuni degli snodi fondamentali dell'esperienza finora praticata dalle diverse scuole. Si tratta di aspetti che si collocano spesso su livelli concettuali diversi, ma che sono tra loro intrecciati e, spesso, interdipendenti.

- a) **Riconoscimento ai pensieri dei bambini di un importante potere trasformativo:** non solo è interessante conoscere e valorizzare le loro idee e i loro punti di vista, ma è ancora più significativo accompagnarli e sostenerli nel **cambiare e migliorare quegli stessi contesti che sono da loro quotidianamente abitati.**



- b) Importanza di avvalersi della **discussione in piccolo gruppo, per promuovere e sostenere la costruzione di ragionamenti collettivi.** L'**interazione sociale**, lungi dall'essere un mero contenitore degli apprendimenti costruiti dai bambini, ne è il principale motore e catalizzatore: imparare a discutere in **situazioni socialmente significative** rappresenta un prerequisito fondamentale per poter accedere a processi reali di partecipazione democratica.



- c) Promozione di **processi di cittadinanza attiva**, a partire dal coinvolgimento dei giovani cittadini della scuola dell'infanzia: al di là delle specifiche tematiche che in questi anni hanno riguardato il progetto del *Concilio*, si è trattato sempre – per ciascun partecipante – di sperimentare forme, dimensioni e strategie di responsabilità civile e sociale complesse e raffinate. In altri termini, imparare a decidere insieme su questioni che riguardano la collettività rappresenta di per sé un apprendimento significativo che ha a che fare con l'essere cittadini attivi e consapevoli.
- d) **Ampliamento, diversificazione e complessificazione**, nel corso del tempo e in ciascuna realtà che lo ha sperimentato, **di alcune dimensioni strutturali del progetto**. Si pensi, ad esempio, a:
- le **tematiche** oggetto di Concilio: spazi, routine, regole di vita comune, dimensioni relazionali della vita di comunità, logo di scuola, calendario di scuola, organizzazione di momenti collettivi, etc.;
  - le **forme di partecipazione** e gli **attori sociali** coinvolti: come già accennato in precedenza, dall'iniziale *Concilio dei bambini* si è giunti ad organizzare Concili che chiamano in causa diverse tipologie di interlocutori (genitori, insegnanti, operatori d'appoggio, cuochi, Enti gestori, Comitati di gestione, coordinatori, esperti esterni, etc.);
  - i **materiali** e gli **strumenti** utilizzati: disegni e scritte spontanee dei bambini, materiali au-



diovisivi, discussioni e metariflessioni su materiali di varia natura, strumenti tecnologici, I-Theatre, etc.;

- le **strategie decisionali dei bambini**: si è passati da forme più "embrionali" e grezze, come la conta o il voto di maggioranza, a vere e proprie discussioni in cui il prodotto decisionale è davvero il frutto di un ragionamento collettivo.



Utilizzando le suddette dimensioni, e attraverso una difficile operazione di selezione tra la moltitudine di materiali prodotti dalle scuole, il gruppo di lavoro ha costruito un filmato di circa 18 minuti che, in una forma multimediale e multimodale, tenta di dare conto della complessità che ha caratterizzato questo progetto dal 2011 a oggi: come sottolinea il titolo del workshop, si è trattato di un processo di partecipazione democratica che, anche nella sua stessa forma e natura, è partito dai bambini per poi allargarsi alla scuola nella sua interezza, diventando sempre più un processo di **responsabilità collettiva**.



2. La seconda parte del workshop è stata dedicata a un **lavoro in sottogruppi, formati cercando di mescolare il più possibile le scuole e i circoli**, in modo da consentire l'interazione anche tra professioniste che di solito non hanno modo di confrontarsi tra loro. Gli insegnanti sono stati inseriti in 13 gruppi di circa 10 persone ciascuno: ogni sottogruppo ha avuto modo di discutere per circa 20 minuti a partire dalla seguente sollecitazione:



Trattandosi di un workshop sul *Concilio*, il cui senso profondo risiede nel prendere decisioni su problematiche autentiche e mettere in pratica quello che si è deciso, la scelta di **“continuare a decidere insieme”** – seppure per un tempo limitato e in condizioni un po’ atipiche – è sembrata l’unica opzione che potesse rispettare tale significato. I gruppi, anche sulla base delle sollecitazioni proposte dal filmato, sono stati invitati a iniziare a ragionare su **come si potrebbe ripensare, alla luce**

**dell’esperienza di questi sei anni, il libretto di presentazione del *Concilio***, realizzato nel 2011 per presentare il progetto.



Gli insegnanti avevano a disposizione materiali di cancelleria di vario tipo e fogli di carta formato A3, su cui – a seconda delle direzioni di ragionamento prese dal gruppo – lasciare una traccia di riflessione.

Confrontando i prodotti dei diversi gruppi – tutti straordinariamente originali e densi di significato – emergono almeno tre tipologie di riflessioni:

- a. **dimensioni fondanti del progetto;**
- b. **prospettive di rilancio del progetto;**
- c. **ipotesi grafiche per una nuova edizione del libretto.**

Dal punto di vista delle modalità di presentazione, le prime due tipologie sono state affidate al foglio collettivo in maniera discorsiva, mentre l'ultima ha assunto una connotazione più strettamente grafica.

a. Alcune delle dimensioni fondanti del progetto sono state identificate dalle insegnanti nella forma che segue:

- **partecipazione** di diversi interlocutori;
- voglia di **confrontarsi**;



- **circolazione di idee;**
- possibilità di **cambiamento;**
- possibilità di **crescita;**
- **educare a decidere:** andare oltre la propria idea per un bene comune;
- **inclusione.**

Ci sembra particolarmente interessante rilevare quante sovrapposizioni ci siano tra le riflessioni degli insegnanti e le analisi fatte dal gruppo di lavoro durante la preparazione del workshop: le dimensioni illustrate a proposito della preparazione del filmato, infatti, non sono mai state esplicitate ed è per questo particolarmente significativo che siano in assoluta sintonia con i ragionamenti fatti nei sottogruppi.

- b. Tra le prospettive di rilancio del progetto del *Concilio* gli insegnanti hanno indicato:
- importanza della **formazione** delle insegnanti, tenendo conto anche di chi non ha ancora avuto occasioni formative in tal senso;
  - occasioni di **condivisione delle esperienze con colleghe anche di altri circoli;**
  - **allenarsi alla discussione**, sia per chi conduce (insegnanti) che per chi partecipa (bambini);
  - **quali domande** in un gruppo di discussione?
  - ragionare su **quali spazi e quali tempi** favoriscono la discussione
  - promuovere esperienze di **Concilio tra adulti** (es. insegnanti, personale ausiliario, genitori, Enti gestori, etc.).

Anche in questo caso, le riflessioni degli insegnanti appaiono profonde e centrate su alcuni snodi più generali, come l'investimento formativo, la possibilità di scambio tra chi lavora in realtà diverse – che il workshop in sé si proponeva almeno di accennare – oppure la promozione di *Concili* tra adulti, ma anche su dimensioni più strettamente metodologiche e legate alla costruzione di strumenti culturali e professionali che aiutino gli adulti a sostenere i processi decisionali dei bambini, come tutte le questioni legate alla discussione in piccolo gruppo.



c. Riportiamo di seguito alcuni esempi di ipotesi grafiche fatte dai sottogruppi di lavoro.



Come è evidente dalle immagini, al pari delle riflessioni più discorsive, anche le ipotesi grafiche per una possibile rivisitazione del libretto del *Concilio* sono sorprendenti, da un lato per la loro articolazione – tenendo sempre presente che sono state realizzate insieme e in pochi minuti – e dall'altro per la capacità di rendere con semplicità il senso profondo dell'esperienza.

Per concludere, nella seconda parte del workshop il ripensamento del libretto di presentazione del *Concilio*

è diventata la tematica su cui discutere e su cui avviare dei ragionamenti di gruppo, che saranno portati avanti – grazie al supporto delle tecnologie – in un **processo di comunicazione e interscambio a distanza tra tutti coloro che decideranno di continuare ad esserci**. Alla fine del lavoro in sottogruppo, infatti, gli insegnanti sono stati invitati a lasciare il proprio indirizzo e-mail nell'idea di potersi re-incontrare in uno spazio virtuale (es. un blog), al cui interno "continuare a decidere insieme". L'obiettivo finale, ovvero una nuova versione del libretto di presentazione del progetto, richiederà sicuramente un certo tempo, ma siamo certi che un ampio numero di partecipanti lavorerà per raggiungerlo, nel pieno rispetto dello spirito del *Concilio*.

Possiamo affermare, con collettiva soddisfazione, che anche il workshop sul *Concilio di scuola*, come era stato il Seminario di presentazione del progetto nel gennaio 2012, sia stato un vero e proprio "atto politico". A tal proposito, affidiamo la chiosa dell'articolo a Giuseppe Malpeli, che in quell'occasione affermava con grande appassionamento:

*"Quello che stiamo facendo questa sera è un atto politico, laddove politico non è di parte, è un atto di senso civico di tante persone che assumono nella città di Trento, nella provincia di Trento, un ruolo fondamentale, nel senso che diventiamo attori di politiche attorno all'infanzia. E se non lo facciamo noi, dico sempre io, chi lo fa?"*